

Roberto Vecchioni, Il Capolavoro

Si svegli, guard nell'alba e l'alba
era l senza memoria;
cammin la terra ormai da anni
senza tempo e senza storia:
e fin dove gli occhi andavano
non un suono, non un fiore
rise e raddrizz le sagome
dei suoi alberi in cartone;
strinse in tasca i semi inutili
come il torto e la ragione:

nel cervello gi sfumava l'ombra
e con l'ombra ci viveva...
s'infil come abitudine
l'ago, quello di ogni sera
e i fantasmi ritornarono
per tenerlo vivo ancora

"Dormi ora, dormi piano:
sei bambino sui sentieri,
l'orzo cresce, l'aria buona
proprio come ieri;
dormi, forse c' qualcuno
dormi, forse non sei solo;
dormi, l'ultimo possibile capolavoro,
dormi, l'ultimo possibile capolavoro"

Ma il silenzio dei fantasmi intorno
si riemp con un rumore
e un cavallo appena nato un giorno
lo guard senza capire;
annus quel poco d'alba
fece un passo ma casc.

Cerc per valli e giorni e mesi
l'erba e l'erba non trov:
e sud per farlo stare in piedi
ci prov e ci riprov
qualche favola degli uomini
Ogni sera gli invent:
ma era disperato e inutile
dargli fiato vicino,
era come allontanarsi un po'
la pistola di un mattino...

"Dormi ora, dormi Piano,
che le stelle vanno via;
dormi, ti alzerai domani
cosa vuoi che sia?
Dormi e torner la neve
dormi, il grano sar d'oro;
dormi e vivi tu sei l'ultimo capolavoro:
tu sei l'ultimo Possibile capolavoro"